



► Oltre novantamila cittadini si sono trasferiti all'estero nel duemilatredici, quindicimila in più rispetto l'anno precedente

ITALIA PAESE DI EMIGRANTI

Il record di partenze si registra nel Nord Italia, la Lombardia ha "perso" sedicimila abitanti

L'Italia, dopo essere stata un Paese di emigranti, era di fatto divenuta (è lo è ancora per motivi logistici, geopolitici ed economici) una delle grandi mete del flusso migratorio su scala mondiale; oggi torna ad essere una terra di emigrazione verso l'estero. Nulla più delle crude cifre può dimostrare quanto affermato: nel corso del 2013, a fronte di 43.000 cittadini migranti che sono entrati in Italia, l'hanno abbandonata 94.126 cittadini italiani, il 36,2% dei quali ha un'età compresa tra i 18 ed i 34 anni, con il record di partenze stabilito dalla Lombardia che ha "perso" 16.418 abitanti.

Nel mondo sono 4.482.115 i cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) al 1° gennaio del 2014. L'aumento in valore assoluto rispetto al 2013 è di quasi 141 mila iscrizioni, il 3,1% nell'ultimo anno. La maggior parte delle iscrizioni sono per espatrio (2.379.977) e per nascita (1.747.409).

Lungo il corso del 2013, come detto in precedenza, si sono trasferiti all'estero 94.126 italiani (nel 2012 erano stati 78.941) con un saldo positivo di oltre 15 mila partenze, una variazione in un anno del +16,1%.

(continua a pag. 11)

Giancamillo Trani



Rubrica Territorio
Licola zona di frontiera (pagg. 2 e 3)



Corso di formazione per operare bene con i giovani

Iniziativa congiunta tra Ufficio pastorale giovanile, Centro educativo "Regina Pacis" e Azione cattolica.

Pag. 7



Caritas presenta il dossier povertà e inaugura centro

Incontro regionale a Napoli e nel centro s. marco a Pozzuoli. Aperto centro d'ascolto nella "casetta" S. Giovanni Battista

Pagg. 8 e 9

Domenica 8 marzo - Rione Terra

Non solo mimose: otto marzo fra cultura, musica e solidarietà

Su www.segniflegrei.it programma delle iniziative per la Giornata della donna promosse dall'Assessorato alle politiche sociali e alle pari opportunità del Comune di Pozzuoli

Il Vangelo del matrimonio per annunciare, servire e testimoniare la bellezza dell'amore

A Pozzuoli il corso per le famiglie

È partito a febbraio il IX corso di formazione per famiglie, operatori pastorali, diaconi e sacerdoti, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia e della vita di Pozzuoli, guidato da don Gianni Illiano. Tema di quest'anno: "Il Vangelo del Matrimonio e della Famiglia: come Annunciare, Servire e Testimoniare oggi la bellezza dell'Amore nuziale".

Il Sinodo dei vescovi, che si è svolto lo scorso mese di ottobre, ha posto l'attenzione proprio sulla famiglia, vista come "risorsa", non come "problema". «Nonostante i tanti segnali di crisi dell'istituto familiare nei vari contesti del "villaggio globale" – si legge nei Lineamenti per l'Assemblea Generale Ordinaria che il Papa

ha indetto per il prossimo ottobre – il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani e motiva la Chiesa ad annunciare senza sosta e con convinzione profonda il "Vangelo della famiglia"».

Il corso si svolge nell'auditorium del Seminario nel Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli, dalle ore 18.30 alle 20.30. Dopo l'incontro del 24 febbraio, gli appuntamenti di marzo sono martedì 3, 10, 17 e 24. Per facilitare la partecipazione, viene offerto, su richiesta, un servizio d'animazione per intrat-

tenere bambini e ragazzi. Per info: Lucia e Rodolfo Giordano - tel. 0818681101 – 3283632109 (programma a pag. 6 - schede di partecipazione su: www.diocesipozzuoli.org).

Carlo Lettieri



Numerosi gli incidenti stradali e spiagge con liquami

Una zona "abbandonata" di frontiera tra città e mare

Licola è zona di frontiera, a metà strada tra la città e il mare. È un'area di congiunzione tra i Campi flegrei e il litorale domitio. Licola ha due volti: in primavera ed estate è caotica con bagnanti, traffico e venditori ambulanti. In autunno e inverno sembra in letargo: chiusa in se stessa, poca gente in strada e tanti problemi. Due i nuclei abitati più popolati: Licola Mare, agglomerato di case costruite a pochi metri dalla spiaggia e Licola Borgo, nei pressi della stazione Circumflegrea e della chiesa san Massimo. Due mondi distinti, anche se con gli stessi problemi ambientali e sociali. «Le istituzioni? I politici vengono solo per la campagna elettorale» dice Massimo Ferrante, disoccupato e padre di tre ragazzi che abita a Licola Mare, in una casa al confine con il comune di Giugliano. «Qui non c'è nulla - continua - tranne le suore che hanno un oratorio per i nostri bambini ma manca una chiesa. L'unico edificio pubblico è la scuola. Una

struttura che non è sufficiente e i ragazzi sono costretti a frequentare il plesso di Licola Borgo, impossibile da raggiungere a piedi. Non c'è nemmeno un servizio di trasporti adeguato. Ogni giorno dobbiamo portare i nostri figli in auto a scuola



la e andare a riprenderli con grave disagio per tutta la famiglia e per noi genitori». L'allarme di molti cittadini è per la sicurezza stradale. Via del Mare, la strada parallela al litorale, che divide l'insediamento disordinato di casupole e villette in due, è percorsa ad alta velocità

da auto nonostante sia un centro densamente abitato. «Gli incidenti sono frequenti - continua Ferrante - si parcheggia con le auto sui marciapiedi e siamo costretti a camminare sulla carreggiata. I dossi che furono installati qualche anno

fa, sono stati divelti. Spesso a farne le spese sono i bambini e gli anziani». Nell'insediamento urbano di circa 5mila anime ci sono problemi di difficile soluzione. Accanto alle case, sulla spiaggia sfociano i liquami provenienti dall'alveo dei Camaldoli che rendono le acque scure e coprono la spiaggia dorata di rifiuti di ogni tipo. Non si contano e non si denunciano i furti negli appartamenti e i danneggiamenti alle case vuote, spesso occupate da senzatetto. Ma c'è chi non si arrende e prova a dare voce agli abitanti sfiduciati. Licola Mare Pulito è l'associazione nata un anno fa per affrontare collettivamente le emergenze. «Abbiamo adottato una spiaggia - dichiara Vincent Bercieux, il presidente - la concessione del comune ci consente di ripulirla periodicamente con l'aiuto di numerosi volontari. Il vero problema è il canale proveniente dai Camaldoli. Abbiamo chiesto alle istituzioni di deviarlo nel Depuratore che al momento è il male minore. E poi serve maggiore controllo: nei canali si sversa abusivamente; una soluzione potrebbe essere l'installazione di telecamere. Chiediamo che vengano vigilate le zone verdi di Licola, in alcuni casi delicati ecosistemi che, sulla carta, risultano aree protette».

La vita nel container

Quando sono entrati nei containers di Licola Mare erano poco più che ventenni ed erano da poco sposati. Altri, un po' più grandi, avevano già dei figli. Era il 10 febbraio del 1986 quando quindici famiglie occuparono le costruzioni in cemento e lamiera che dovevano ospitare alcune attività commerciali in seguito al bradisismo. L'anno dopo il Comune di Pozzuoli concesse agli occupanti la residenza. La loro speranza era avere una casa, una casa vera. Sono passati quasi trent'anni e forse arriverà. Si tratta delle case in costruzione nella parte alta di Monterusciello: 80 alloggi quasi tutti riservati a chi vive ancora nei prefabbricati di tutta Pozzuoli. Delle quindici famiglie originarie dell'insediamento di Licola Mare ne restano solo sei per un totale di ventuno persone. «Queste strutture - dice Gennaro Russo, 58 anni, lavoratore precario che condivide con moglie e due figli il container - sono fatte di lamiera e cartongesso. D'altronde quando le costruirono. l'amianto era usato regolarmente e non mi meraviglierebbe trovarlo anche qua». «Amianto o no - dice la moglie, Maria Di Mare - noi da qui andremo via solo quando avremo una casa vera. Ad ogni pioggia nella camera da letto entra acqua da un container abbandonato attaccato al nostro. Siamo allo stremo». A Licola Borgo ci sono altri containers accanto alla stazione della Circumflegrea. Sono abitati da due famiglie. Però per loro c'è stata un'ordinanza del sindaco di Pozzuoli che li obbliga a trovare un'auto-noma sistemazione e il Comune garantirà un contributo in attesa della consegna degli alloggi popolari di Monterusciello.

SEgni DEI TEMPI

anno XX - n. 3 - marzo 2015

Direttore Responsabile: Salvatore Manna

Direttore Editoriale: Carlo Lettieri

Redazione: Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi

Collaborano: Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe

Segni dei Tempi on-line: Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)

Grafica e impaginazione: Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)

Fotografie: Redazione Segni dei Tempi - Foto di Raffaele Esposito a pagg. 7 e 16

Stampa delle 3.000 copie: A.C.M. SpA

Pubblicità e amministrazione: coop. Ifocs



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Licola: prima era una delle zone più ricercate della provincia di Napoli, poi caratterizzata dal degrado sociale ed economico

Qui serve un nuovo patto intercomunale

Appare essenziale il ruolo della mensa dei poveri nella quale aumenta il numero degli italiani

«Degrado sociale ed economico - così don Giuseppe Guida, da 13 anni parroco della chiesa San Massimo e Santa Maria Goretti, presenta la zona di Licola - Tuttavia ci sono piccoli cambiamenti in positivo. La nostra è una realtà complessa, in passato era considerata una delle zone più ricercate della provincia di Napoli: qui c'erano ville di persone facoltose. Dopo il terremoto, la requisizione e l'occupazione della casa, è cambiato tutto. Alla nostra parrocchia è affidata la cappella del Parco Azzurro, di cui è rettore don Michele Rinnovato, la cappella di San Francesco d'Assisi in via Reginelle e la cura delle anime di Licola Mare. Qui la celebrazione è affidata a don Giuseppe Cipolletta. In effetti ci troviamo in una zona di confine e paghiamo queste divisioni. Siamo confinanti amministrativamente con Giugliano e come Chiesa siamo confinanti con la Diocesi di Aversa». Ad aiutare in parrocchia le suore Vocazioniste. Tra i segni più evidenti del lavoro caritatevole



della parrocchia sul territorio c'è la mensa dei poveri. «Probabilmente - racconta don Giuseppe Guida - la nostra è la mensa più grande della Diocesi. In media ci sono sessanta ospiti con punte di settanta-ottanta. Vengono dalla zona circostante ma soprattutto da Napoli, grazie alla Circumflegrea, e da Castel Volturno, grazie alla vicina fermata dei pullman di linea. La mensa fu voluta da monsignor Silvio Padoin e adesso è sostenuta da monsignor Gennaro Pascarella». «Quando c'è

lo sciopero dei trasporti - dice Claudio Doria, responsabile della mensa - le presenze si dimezzano. Il numero degli italiani aumenta sempre di più. E' la conferma che la crisi si acuisce e molti, soprattutto gli anziani, non riescono nemmeno ad avere il minimo per mangiare». I volontari della mensa sono sei, compreso due ragazzi del servizio civile nazionale della Caritas diocesana di Pozzuoli. Presente alla distribuzione del pasto un vigilantes. «È fondamentale la sua presenza - spiega Doria - è un

poliziotto privato pagato dalla parrocchia. Basta vedere una persona in divisa e si evitano risse tra gli ospiti, come purtroppo era capitato più volte in passato». La mensa è aperta dalle 12,30, dal lunedì al sabato. L'aiuto concreto arriva dal Comitato di Napoli della Croce Rossa, sede di san Giovanni a Teduccio. Ma a fare fronte alle tante esigenze della mensa c'è direttamente la parrocchia anche con il sostegno dei benefattori. Il Comitato Riquilibrare Licola da anni si batte per il miglioramento della zona di Licola Borgo. «Siamo divisi in due comuni - spiega il portavoce Umberto Mercurio - le poche cose che funzionano a Pozzuoli non funzionano a Giugliano e viceversa. È necessario un patto intercomunale per sanare, ad esempio, la questione dell'alveo dei Camaldoli». Tra gli interventi più attesi dalla popolazione c'è la nuova rotonda in costruzione davanti al depuratore di Cuma. Si tratta di un intervento necessario per evitare ingorghi e i frequenti incidenti.

L'oratorio in via Reginelle

Unico luogo di aggregazione, avamposto di socialità a Licola Mare, è l'oratorio voluto dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, nel quale operano suore provenienti da Como. Suor Doris, Gemma e Miriam delle Figlie della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, aiutano i bambini e le loro famiglie con lo studio e le attività ludiche, come i corsi di chitarra. In estate c'è il GrEst, con le attività all'aperto ed escursioni per conoscere meglio il territorio. Con le suore c'è don Giuseppe Cipolletta, presente durante le attività settimanali e ogni domenica alle ore 10 per celebrare la Santa Messa nella villetta che fa da oratorio e cappella. «Questa zona - dice don Giuseppe - è la periferia di Pozzuoli ed è la periferia di Giugliano. C'è emergenza sociale e di conseguenza un'alta percentuale di abbandono scolastico». A via Reginelle, dove ci sono 130 case popolari costruite dopo il terremoto del 1980, dal 2004 c'è la cappella di san Francesco d'Assisi. Ad occuparsi della Caritas c'è Rosa Marra, che ha anche il compito di coordinatrice delle Caritas delle parrocchie della Forania di Pozzuoli 2. La Caritas aiuta circa sessanta famiglie e alcuni extracomunitari che vivono in zona. Tra i servizi offerti, distribuzione di generi alimentari, vestiario e materiale sanitario, come pannolini e letti ortopedici. Si offre anche l'aiuto per le pulizie domestiche alle persone sole e in difficoltà, nonché l'accompagnamento gratuito dei bimbi a scuola. Ogni venerdì, dalle 10 alle 12, c'è il Centro di Ascolto. La Caritas collabora con l'associazione Filo Diretto. Molto attiva la cooperazione con la parrocchia di San Massimo e Santa Maria Goretti e con la parrocchia di Santa Maria degli Angeli e Santa Chiara di Assisi di Monterusciello.



Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C. Mobili per ufficio

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

campagna promozionale

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

La melannurca arretra sul mercato nonostante la qualità

Nell'area flegrea il terreno vulcanico cambia il sapore

Brutta, storta e... buona. Tre aggettivi per delineare l'identikit della cenerentola dell'ortofrutta italiana: la mela annurca o melannurca. Sì, perché la mela campana in pochi anni si è trasformata nella regina della frutta italiana. È bastato il riconoscimento nel 2006 del marchio igp (indicazione geografica protetta) per farla conoscere a studiosi e intenditori e per essere apprezzata al di là delle apparenze e dei confini regionali. Questa varietà di mela, presente fin dall'antichità nei Campi Flegrei, si trova a Quarto, Marano, Pozzuoli e in parte nei territori di Napoli e Bacoli. È stata poi coltivata e commercializzata in altri luoghi della Campania come il giugliese ma ora rischia di perdere mercato, nonostante la sua netta superiorità qualitativa rispetto ad altri frutti; perché i grandi distributori e la crisi invogliano i compratori a scegliere le mele estere o del Nord Italia, a prezzi più bassi a discapito della qualità. Esempio è il



racconto di un coltivatore diretto di Quarto, luogo dell'area flegrea dove è possibile trovare grandi meleti. Oreste Apa detto 'o Paglietto, 85 anni, racconta con orgoglio quando tra il 1955 e il 1960 iniziò a coltivare le mele. Lavora ancora nel suo ampio appezzamento di terra, conosciuto come scampia del Nespolo, nei pressi della zona denominata Macchia. Da generazioni la sua famiglia coltiva quella terra posta quasi al centro della piana di Quarto. Ora il fondo, che

apparteneva a suo padre, è condiviso con i nipoti. «Prima qui c'era un'enorme distesa di grano – dice Apa – talmente grande che nel 1943 gli alleati fecero di questo campo la loro pista di atterraggio. Gli americani per ringraziarmi mi concessero di fare un giro sul loro aereo. In quegli anni pensai di abbandonare la coltivazione del grano. Piantai il melo selvatico ed innestai la melannurca. Decisi questo cambiamento perché con le mele si guadagnava molto di più.

E in poco tempo i miei frutti furono venduti al mercato della frutta di Somma Vesuviana. Fino a pochi anni fa le cose andavano bene e i prodotti venivano portati nei mercati ortofrutticoli di Giugliano e Marano. Quest'anno però la vendita è stata ridotta rispetto agli altri anni». La melannurca è sempre stata utilizzata per fare marmellate, decotti, cottura al forno; come ricorda Apa, si faceva anche il vino, che era dolcissimo. Con le mele, anche con la melannurca, si può ricavare il sidro, una bevanda alcolica diffusa nel nord Europa e nel Regno Unito. Ma esiste una melannurca flegrea? «Così come per l'uva – spiega Apa – anche le melannurche risentono del terreno vulcanico. E quindi le nostre mele hanno un sapore diverso rispetto a quelle prodotte nel casertano. I nostri frutti hanno una pasta più farinosa, le altre sono più dure». In tutta Quarto si calcolano almeno 50 ettari di terreno utilizzati per coltivazioni di meleannurche.

Le vie del sapere

La melannurca è l'unica mela del Sud Italia protetta all'Unione Europea. È una delle quattro mele italiane con marchio Igp, indicazione geografica protetta (l'unica col marchio dop è la mela Val di Non). La melannurca è diffusa in tutta la Campania e rappresenta solo il cinque per cento della produzione delle mele nazionali e quasi i due terzi di quelle campane. Sono circa cento le aziende con marchio igp che operano nel settore ma si stima che esse siano solo un terzo della produzione totale di meleannurche. Significativa la manifestazione "Le vie del sapere: la melannurca", organizzata alla fine dello scorso anno dalle associazioni "La Mela" e "Per Quarto" con la collaborazione di Unimpresa: stand gastronomici hanno presentato la produzione di mele locali dopo il periodo, tra fine primavera e inizio autunno, della raccolta e dell'arrossamento al sole. «Abbiamo visto – dice Mimmo Tiseo, medico e docente universitario – che per le meleannurche ci sono tanti sapori diversi: anche tra i vari meleti della stessa conca di Quarto ci sono piccole differenze, segno della ricchezza di questi posti». «La cittadina – spiega Antonio Russo dell'associazione "Per Quarto" – ha subito una trasformazione urbanistica tale che nell'arco di pochi anni ha provocato una trasformazione economica del territorio: in questo modo abbiamo perso gran parte delle tradizioni locali. Queste iniziative servono anche a riscoprire la nostra storia». «Abbiamo coinvolto numerose associazioni perché riteniamo importante diffondere a quante più persone il sapere e i sapori della nostra terra» dichiara Alfonso Coppola dell'associazione "La Mela".

Il giornale è anche tuo. Partecipa.

Sostieni il giornale.

Abbonati:

c/c postale 22293807

intestato: Diocesi di Pozzuoli

causale "Segni dei tempi"

€ 20 ordinario

€ 50 sostenitore

Ciliegie, percoche, fave, cicerchie. Questi alcuni dei più ricercati prodotti tipici locali. Tra le tante potenzialità del territorio flegreo ci sono anche i frutti della terra. Sono tanti e con caratteristiche uniche che li differenziano dai prodotti simili del resto dell'area metropolitana di Napoli e della Campania. La Regione nel corso del 2014 ha censito 429 prodotti tradizionali, secondo quanto prevede il Decreto Ministeriale 350/99 che prova a classificare l'enorme patrimonio italiano. Tra i frutti locali elencati, ci sono la ciliegia della Recca (o dell'Arecca, dal nome della zona di Marano), coltivata anche a Quarto e considerata tra le ciliegie di maggior pregio in tutta la regione e la fava di Miliscola, tenera e dal sapore influenzato dalla vicinanza al mare. Nella lista c'è anche la percoca puteolana o Vesuvio, perché cresce nelle zone di origine vulcanica; è una varietà di pesca caratterizzata da una polpa particolarmente compatta ed aromatica e dalla pellicina gialla con sfumature di rosso intenso: è la percoca per eccellenza, utilizzata per la produzione delle pesche sciroppate e a Napoli è tradizio-

nalmente tagliata a pezzetti e servita nelle brocche con il vino. Infine, c'è il pomodorino cannellino flegreo, tipico di Bacoli, saporito

Restituta Somma, sta cercando di riscoprire altri prodotti. «Stiamo conoscendo i coltivatori - dichiara Somma - e stiamo facendo



**Alla riscoperta dei sapori
nei prodotti tipici locali**

e capace di adattarsi alle difficili condizioni dei terreni vulcanici, sabbiosi e con poca acqua. Unico difetto che lo ha messo fuori dal mercato: ha poca polpa. Un'indagine di Slow Food, guidata da

capire loro le enormi potenzialità dei nostri prodotti. Dovremmo mappare le terre che spesso sono abbandonate e incolte. Nelle nostre zone non siamo mai di fronte a grandi appezzamenti ma a pic-

coli terreni che rendono la ricerca più difficile. Di recente abbiamo riscoperto le noccioline di Marano, nelle due varianti San Giovanni e Mortella». Tra gli altri prodotti individuati dal presidio Slow Food ci sono i piselli Santa Croce, più teneri e più piccoli rispetto a quelli presenti sul mercato, l'insalata bacoletta, meno folta e dal sapore più selvaggio, i friarielli locali, che hanno una consistenza diversa da quelli coltivati nel resto della provincia. «Il sapore diverso - conclude Somma - è dovuta al terreno sulfureo e alla vicinanza al mare. La dolcezza è dovuta anche alle modalità di raccolta e alla preparazione in cucina. Nel nostro territorio ci sono anche microclimi particolari. Un esempio sono le terre in via Bellavista a Bacoli. Si tratta di terreni dove si possono raccogliere le primizie già a gennaio». Tra i prodotti tipici locali, oltre il vino (nella pagina un box sui vent'anni dei doc falanghina e piedirosso), non bisogna dimenticare la mozzarella di Bufala Campana, considerando che Pozzuoli è indicata tra i comuni per la zona di provenienza del latte, di trasformazione e di elaborazione del formaggio.

Anniversario per i vini doc

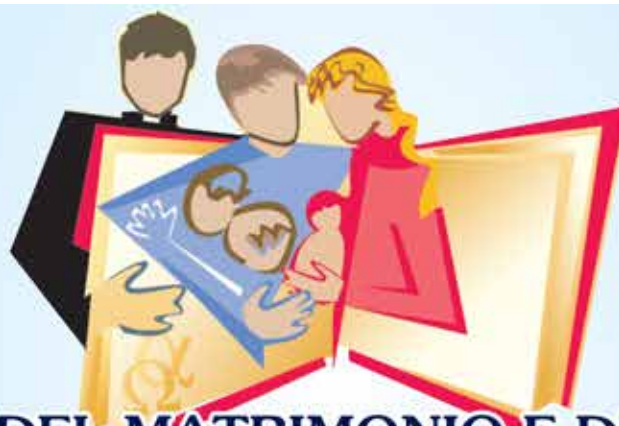
Nell'ottobre del 1994 veniva approvato il disciplinare per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Campi Flegrei". I vent'anni di storia dei doc falanghina e piedirosso - altrimenti chiamato per 'e palummo - sono stati caratterizzati di successi su cui, forse, in pochi avrebbero scommesso. Oggi le aziende vitivinicole che portano questo marchio sono tra le migliori in Italia e alcune stanno provando a conquistare i mercati stranieri. Ogni anno 400 ettari di terreno producono la media di 6.500 quintali di vino. «Venti anni - dice Rosario Mattera, sommelier e organizzatore dell'evento enogastronomico Malazè - sono un tempo lunghissimo per qualsiasi progetto imprenditoriale, ma bisogna sempre contestualizzare e guardare da dove si è partiti per evitare di trarre conclusioni affrettate. Il nostro è un territorio che sotto l'aspetto vitivinicolo è molto frammentato, fatto in genere da piccoli appezzamenti di terra; quindi non si potranno mai trovare grandi tenute come in Toscana o in Piemonte. A questo si aggiunga la morfologia: qui insistono una quarantina di vulcani spenti che creano difficoltà per chi ha deciso di coltivare un vigneto. Nonostante questi problemi, emerge forte la millenaria storia che fa dei Campi Flegrei la culla della viticoltura occidentale. Pensare che in questi luoghi si coltivano viti a piede franco, cioè qui crescono piante geneticamente identiche a quelle portate dai Greci, è già motivo per valorizzare questi vini. Poi, come in ogni cosa, ci vogliono i pionieri per fare emergere idee e progetti. E i pionieri sono stati i membri della famiglia Martusciello che furono i primi a credere nella valorizzazione del patrimonio vinicolo locale».

Le Comunità del Cibo

Slow Food è una delle più grandi associazioni internazionali che si occupa di cibo, nata nel 1986, il suo motto è "buono, pulito, giusto". Tra i progetti dell'organizzazione, che unisce circa mille piccoli produttori - agricoltori, pescatori, allevatori di tutto il mondo - con lo scopo di preservare il gusto e la biodiversità, ci sono le Comunità del Cibo di Terra Madre. Nei Campi Flegrei una è dedicata alla cicerchia, un legume già conosciuto dai Romani, poi escluso dal sistema alimentare poiché ricco di ferro (un abuso era causa di malattie come il latirismo), oggi valorizzata grazie alla famiglia Di Meo che ha custodito e tramandato per generazioni le piante e i semi. La cicerchia è seminata a gennaio ed è pronta per la tavola tra luglio e agosto; cresce in zone con scarsa acqua e quindi non ha bisogno di particolari cure. La sua forma è tondeggianti con varie sfumature che vanno dal grigio al marrone e ha un sapore farinoso e gradevole. Il legume fresco può essere consumato come contorno e nei sughi; essiccato viene usato in minestre e zuppe. Numerosi ristoratori flegrei lo stanno adottando nei menu, facendolo conoscere al grande pubblico. In pochi anni la richiesta di questo prodotto ha superato le più rosee aspettative anche grazie alla manifestazione Malazè e alla promozione di Slow Food che quest'anno l'ha esposta al Salone del Gusto e Terra Madre a Torino. Altra Comunità del Cibo è "Ortolani Flegrei" per la valorizzazione di prodotti locali, come le zucchine San Pasquale e la zucca napoletana che nei Campi Flegrei si presenta più piccola rispetto a quella prodotta in altre zone della Campania ma altrettanto buona.



DIOCESI DI POZZUOLI

UFFICIO
PER LA PASTORALE
DELLA FAMIGLIA
E DELLA VITA

IL VANGELO DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA: *come annunciare, servire e testimoniare oggi la bellezza dell'Amore nuziale*

IX Corso di formazione per famiglie, operatori pastorali, diaconi e sacerdoti

24febbraio
2015

“La Famiglia cristiana nel progetto di Dio: Mistero Grande”

Relatore: **prof. don Luca Pedroli**

docente al Pontificio Istituto Biblico e all'Istituto di Scienze Religiose di Milano, insegna a Lodi presso gli Studi Teologici Riuniti di Lombardia e presso l'Istituto di Scienze Religiose di Pavia e Vigevano.

3marzo
2015

“Cana: Celebrare l'ebbrezza di Dio nell'Amore sponsale”

Relatore: **prof. don Giorgio Mazzanti**

parroco a Scandicci, professore di teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia centrale e presso la Pontificia Università Urbaniana.

10marzo
2015

“Se tu conoscessi il dono di Dio... Camminare nel mistero nuziale”

Relatore: **prof. don Francesco Pilloni**

docente di Teologia Patristica del Matrimonio e della famiglia presso l'Università Lateranense, coordinatore del Centro di Spiritualità “Padre Enrico Mauri” dell'Opera Madonnina del Grappa, direttore dell'Ufficio di Pastorale familiare di Verona.

17marzo
2015

“La famiglia: una dimensione irrinunciabile di tutto l'agire della Chiesa”

Relatore: **don Renzo Bonetti**

Presidente della Fondazione “Famiglia Dono Grande”, dal 1995 al 2002 è stato Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della Conferenza Episcopale Italiana. Dal 2003 al 2009 è stato Consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

24marzo
2015

“La realtà della Famiglia Cristiana nell'odierno contesto sociale”

Relatore: **prof. Domenico Simeone**

Presidente della Confederazione Italiana dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana, docente di Pedagogia generale e sociale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore editoriale della rivista confederale “Consultori familiari oggi”.

“La Famiglia è veramente ‘scuola di umanità’, di cui si avverte fortemente il bisogno. Nonostante i tanti segnali di crisi dell'istituto familiare nei vari contesti del ‘villaggio globale’, il desiderio di famiglia resta vivo, in specie tra i giovani, e motiva la Chiesa ad annunciare senza sosta e con convinzione profonda il ‘Vangelo della Famiglia’ che le è stato affidato...”

(Lineamenta per la XIV
Assemblea Generale Ordinaria)

Gli incontri si svolgeranno
nell'**Auditorium del
Seminario Maggiore di
Pozzuoli**

Villaggio del Fanciullo
Via Campi Flegrei 12
80078 Pozzuoli (NA)
dalle ore 18.30 alle 20.15

info:

3283632109
0818681101

Durante gli incontri viene
offerto, su richiesta, un
servizio di animazione
gratuita per i bambini.

DENTRO LA DIOCESI

SEGNII DEI TEMPI

► Percorso formativo organizzato insieme da Ufficio pastorale giovanile, Centro educativo "Regina Pacis" e Azione cattolica

Riflettere sulle doti di un educatore

Per essere in grado di offrire ascolto, fiducia, disponibilità, avendo come bussola il Vangelo

Che significa, oggi, essere educatori di gruppi giovanili? Quali frontiere ha raggiunto la sfida educativa cristiana? Due domande cardine, di difficile risposta e spesso non affrontate che necessitano di un'accurata analisi per orientare gli "addetti ai lavori". E così, anche quest'anno arrivano - come importante strumento - i corsi di formazione per operatori di pastorale giovanile, organizzati dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, in collaborazione con il Centro educativo diocesano e l'Azione cattolica. Cinque incontri, quattro dei quali tenuti da don Gennaro Pagano, responsabile del Ced. L'incontro introduttivo è stato affidato a Marco Brusati, direttore generale di Hope, struttura associativa nata su iniziativa del Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei, finalizzata alla formazione dei giovani alla nuove professioni della musica leggera, dello spettacolo e della comunicazione, nonché alla progettazione di eventi ecclesiali. Gli oltre cento iscritti hanno avuto la possibilità di confrontarsi con le problematiche educative che l'attuale spaccato sociale e i linguaggi moderni ci mettono di fronte, in un contesto nel quale il rischio di deragliare dai binari dell'insegnamento di Gesù è sempre dietro l'angolo. E proprio su questo tema ha insistito Brusati nel corso del primo appuntamento interamente incentrato sulla comunicazione e sui messaggi distorti che si possono fornire ai giovani. «Il pericolo più concreto - sottolinea il direttore generale di



Hope - è che lì dove non arrivano voi educatori cristiani con la vostra testimonianza, subentrino altri, con modelli di vita potenzialmente distruttivi fatti passare come vincenti.

Basti pensare al mondo dell'informazione e della musica controllati a livello globale da una manciata di soggetti che hanno il potere, dunque, di orientare masse di pareri ed opinioni.

La ricchezza della formazione

Il percorso formativo ha avuto come tematica il rapporto tra i giovani/ragazzi e i loro educatori/animatori. I relatori hanno aiutato a comprendere come la comunicazione non avviene solo con la parola, ma anche con gesti e messaggi talvolta subliminali. L'accento è stato posto sui mezzi d'informazione e comunicazione, su come quest'ultimi riescono a controllare ad arte tutte le notizie; anche la musica può confondere nel tempo i ragazzi, proponendo nuovi e instabili modelli educativi. È stata posta l'attenzione sugli atteggiamenti giusti e le competenze da avere quando si ha la responsabilità di un ruolo educativo. Innanzitutto occorre riflettere e non agire d'istinto, poi deve intervenire l'ascolto "attivo", teso a comprendere ciò che il giovane vuole comunicarci, che ci sta raccontando di sé e che pensa possiamo fare per lui. Da educatrice credo che gli argomenti esposti, soprattutto il modo in cui sono stati trattati, siano consoni a quello che incontriamo nei nostri gruppi e ci possono dare una mano nel comprendere le situazioni che ci troviamo di fronte. Questi incontri hanno anche permesso di interrogarci su come stiamo svolgendo il nostro servizio di educatori.

Federica Loffredo

Domenica delle Palme

29 marzo, ore 19

Fuorigrotta

Stazione cumana "Mostra"

Via Crucis dei Giovani

Oppure ai messaggi totalmente contrastanti rispetto a quelli cristiani, proposti da alcune star della musica». Accompagnare i giovani, quindi, avendo come bussola il Vangelo e proseguendo in un percorso continuo di formazione: questo il vademecum per gli operatori di pastorale giovanile. Queste le basi sulle quali si deve poggiare la "passione" educativa per essere al passo con le dinamiche giovanili, analizzate nel corso dei laboratori guidati da don Gennaro Pagano, sempre ricchi di spunti pedagogici. Quello messo a disposizione degli educatori, dunque, è un vero e proprio percorso formativo, un mix di teoria e strumenti pratici che, ancora una volta, quest'anno si ripresenta come snodo del programma annuale dell'ufficio di pastorale giovanile. La "benzina verde", la linfa per essere educatori cristiani in grado di accompagnare i giovani nel mondo, passa per l'assimilazione di un concetto: tutti educano tutti. Bisogna, però, imparare a farlo nel modo giusto.

Jacopo Romeo

La Caritas analizza le situazioni di disagio in Campania

Presentato a Napoli e Pozzuoli il Dossier Povertà 2014

«Una crisi non solo economica ma anche etica e morale». Così il cardinale Crescenzo Sepe, ha commentato il Dossier Povertà 2014 presentato a Napoli il 2 febbraio. «Il Dossier fotografa la realtà nella nostra regione - ha spiegato Antonello Perillo, direttore del Tgr regionale Rai, che ha moderato l'incontro - e conferma che i disagi prodotti dalla crisi economica si sommano al cronico arretramento dei nostri territori». «Questa è l'ottava edizione - ha dichiarato Sepe - e fin dalla prima abbiamo registrato la crisi che continua ad essere sempre più grave. Le istituzioni non sentono i problemi delle fasce più deboli. Tutta questa situazione va affrontata con impegno e con coraggio. Si è perso il senso della fraternità umana. Noi abbiamo i centri di ascolto che sono l'anima della Caritas. È lì che si testimonia, nell'attenzione ai più poveri, la presenza di Cristo». Da più parte è emerso il disinteresse dei rappresentanti delle istituzioni al fenomeno.



meno. «La povertà non accenna a diminuire - dice monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e delegato alla carità - e, anzi, aumentano le disuguaglianze. Questo significa che le politiche di austerità hanno fallito e i veri responsabili di questa crisi, cioè chi ha voluto la speculazione finanziaria, hanno fatto ricadere la crisi sui cittadini e sulle famiglie». Don Vincenzo Cozzolino, direttore della Caritas

Diocesana di Napoli ha aggiunto: «Anche dalla stessa Chiesa, la Caritas è utilizzata poche volte. Il nostro popolo ha fame di ascolto, di umanità. Dobbiamo impegnarci per stare accanto alle ferite dell'umanità». Un'impegno rimarcato da don Vincenzo Federico, delegato regionale Caritas «Non c'è possibilità di uscire da qualsiasi crisi o situazione di precarietà sociale senza l'assunzione in prima persona dei bisogni e delle esigenze che l'altro manifesta». I dati che emergono dal Dossier sono stati rilevati dai Centri di Ascolto delle Caritas diocesane su tutto il territorio regionale. Quella che emerge è un'istantanea che continua ad essere preoccupante. I dati relativi all'occupazione, al prodotto interno lordo - il pil - e all'impoverimento delle famiglie hanno confermato che il contesto socio-economico campano è allo stremo. L'altro dato in forte aumento è la percentuale degli italiani che si sono rivolti ai Centri di Ascolto rispetto agli stranieri. Fino al 2008



il rapporto tra stranieri e locali era risultato pressoché costante negli anni: la componente migrante superava di poco il 61%. Con l'inizio della crisi la percentuale italiana ha cominciato a crescere ogni anno sempre più rapidamente. Il Dossier è stato presentato anche nella diocesi di Pozzuoli il 26 febbraio. Durante l'incontro, presieduto da don Fernando Carannante, vicario episcopale per la carità e direttore della Caritas diocesana, è stato presentato anche programma Osopo Web, da parte del sociologo Ciro Grassini, curatore della ricerca regionale (intervista su www.segnideitempi.it).

c.b.

I dati sui Centri d'Ascolto della Campania

La famiglia è al centro dell'emergenza e il lavoro è la richiesta maggiore da parte degli utenti. Sembrano dati scontati ma in realtà anno dopo anno diventano sempre più drammatici, tra l'altro - confrontati con quelli delle altre regioni italiane - confermano l'arretramento del sud e della Campania. Nell'ordine, i bisogni degli utenti sono prevalentemente povertà economica (69%), occupazione (61,7), problematiche abitative (11,8) e problemi familiari (10,9). Tra le richieste: beni e servizi materiali (34,6%), lavoro (26,6), sussidi economici (1,5) e ascolto approfondito (11,1%). Dall'analisi dello stato civile effettuata dai Centri di ascolto diocesani emerge che oltre la metà degli utenti sono coniugati; per quanto riguarda la tipologia di convivenza si registra che sono in maggioranza coloro che vivono con propri familiari o parenti: quasi sette su dieci. Se si analizza il dato riferito solo agli italiani si raggiunge l'82,4%. Le donne più degli uomini si recano ai Centri di Ascolto e sia per le italiane che per le straniere emergono forti discriminazioni lavorative e di occasioni di studio. Gli italiani richiedono più beni materiali e sussidi economici, gli immigrati domandano soprattutto lavoro. I senza fissa dimora rappresentano il 6,4% dei richiedenti aiuto (675 persone). Anche il loro numero negli ultimi anni è salito, si tratta prevalentemente di immigrati. Da precisare: non tutti gli utenti aiutati dalle Caritas diocesane sono inseriti nei dati del Dossier. Sono esclusi infatti tutti coloro che, per esempio, utilizzano servizi come la mensa dei poveri.

Uno sguardo sulla città di Quarto

A febbraio le parrocchie di Quarto hanno realizzato alcuni incontri tematici per presentare i dati del progetto "Uno sguardo sulla città", che ha visto la somministrazione di questionari ad un campione di cittadini. Le comunità parrocchiali hanno voluto offrire il proprio contributo per risvegliare l'attenzione sul "bene comune" in vista delle prossime amministrative.

Oltre il cinquanta per cento dei cittadini intervistati (in totale 150) ha giudicato negativa o addirittura pessima la situazione attuale di Quarto. Molti hanno dichiarato che un ruolo decisivo è determinato dai cittadini, dalle parrocchie e dai movimenti di ispirazione cristiana. La sfiducia verso i politici e verso la prossima tornata elettorale è evidente. I problemi maggiormente individuati sono l'illegalità, l'insufficienza dell'impianto urbanistico e un eccessivo individualismo.

Per quanto riguarda gli aspetti positivi, grande fiducia è riposta nei giovani, nell'attivismo dei cittadini e nell'azione della Chiesa. Di fronte ad un 13% d'intervistati che ritiene non ci sia nulla di buono, c'è chi punta sull'agricoltura e sui siti archeologici.

L'iniziativa è nata dalla necessità di "invogliare la popolazione a occuparsi della propria città", come spiega don Gennaro Pagano, direttore del Centro educativo diocesano Regina Pacis che ha sede a Quarto: «Se da un lato c'è la constatazione dell'illegalità diffusa, dall'altro c'è l'individuazione dei giovani come risorsa. Di queste cose vogliamo parlare insieme ai cittadini. Ecco perché abbiamo pensato di organizzare alcuni incontri pubblici di confronto con la cittadinanza».

► Nella comunità parrocchiale San Giovanni Battista inaugurata la "casetta" per il centro ascolto e tutte le realtà pastorali

Una nuova struttura Caritas a Soccavo

Dalla forania anche la richiesta al Comune di Napoli per un luogo dove accogliere padri separati

A Soccavo una "casetta" per il centro di ascolto della Caritas. È stata inaugurata a gennaio la piccola e accogliente costruzione su ruote nel parcheggio della parrocchia san Giovanni Battista di Soccavo. Un nuovo segno della presenza della Chiesa in un quartiere dalle tante difficoltà. «Con gioia abbiamo raccolto l'invito di padre Giuseppe e di padre Chiedebere - ha dichiarato don Fernando Carannante, vicario episcopale alla Caritas e direttore della Caritas Diocesana di Pozzuoli - perché sappiamo che questo piccolo segno è molto importante per tante persone. Operare in questo territorio richiede molto coraggio e anche molta forza nel Signore». La chiesa dedicata a san Giovanni Battista - in piazza Ettore Vitale, alle spalle del Municipio di Soccavo - è stata costruita pochi anni dopo l'edificazione del quartiere alla fine degli anni '50, ma non ha molti spazi a disposizione per le attività



caritativevoli. Le piccole sale disponibili vengono utilizzate per le attività di catechismo. Il tempio si trova in una posizione strategica, a metà strada tra due anime del quartiere: il Rione Traiano con la sua complessità di problemi sociali e l'inizio dei caseggiati che sorgono intorno a via dell'Epmo, il centro commerciale naturale più grande dell'area flegrea e uno dei più importanti di Napoli. L'idea di allestire una base mobile, una casetta di legno destinata al centro di ascolto è partita dal

parroco, padre Giuseppe Ferrara, vocazionista, dalla responsabile della Caritas parrocchiale Anna Ruvidi (anche coordinatrice delle Caritas parrocchiali della forania di Soccavo) e dalla coppia del centro di ascolto diocesano referenti di Soccavo, Annamaria Salzano e Pasquale Di Pierno. Alla celebrazione della Santa Messa e all'inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, il viceparroco padre Chiedebere Ntondonke - chiamato da tutta la comunità semplicemente padre Ciddi - e il

diacono permanente Mario Gargiulo.

Padre Giuseppe ha ringraziato la Caritas per l'impegno e illustrato le varie problematiche che interessano il quartiere, presentando le attività della comunità, che è impegnata in particolare a creare momenti di preghiera con le mamme di figli problematici e con coppie risposate. «E' un evento importante - dicono Salzano e Di Pierno - ad animare le attività della nuova struttura ci sono tutte le realtà pastorali. Ogni settimana c'è l'adorazione Eucaristica a dimostrazione che tutta la comunità, e non solo la Caritas, è vicina a questo progetto. Abbiamo chiesto anche un'altra casetta così potremo avere ulteriori spazi. Si tratta di un'opera segno a cui se ne aggiungeranno altre nel quartiere. Come Caritas della forania di Soccavo abbiamo chiesto al Comune di Napoli di individuare una struttura che consenta l'accoglienza dei padri separati».

Antonio, il figlio del boss divenuto un talento del judo e della musica, fino ad entrare al Conservatorio di San Pietro a Majella. Emanuele, orfano di madre e con un padre in carcere, che da rapinatore diventa pasticcere.

Le loro ed altre storie sono in "L'Oro di Scampia", il libro di Gianni Maddaloni che racconta le vicende dei ragazzi della periferia di Napoli. Lo sport come religione, il judo come mezzo per insegnare regole ed uscire da un inferno fatto di droga e delinquenza.

che ce l'hanno fatta



L'ORO DI SCAMPIA

Il volume verrà presentato dall'autore giovedì 12 marzo alle 16.30 nell'Aula Magna della Scuola Minniti di Napoli a margine del convegno "Sport, scuola e religione: costruire gli ori di domani", al quale interverranno Matilde Polito, ex Dirigente scolastico, e Don Pasquale Di Giglio, parroco Chiesa Buon Pastore.

BALDINI/CASTOLDI



- SISTEMI DI SICUREZZA
- TELEFONIA TELEMATICA
- ANTIFURTI - ANTINCENDIO
- TRASMISSIONE DATI
- SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
- AUTOMATISMI

D. & V. ELETTRONICA s.a.s.

Via Diomede Carafa, 58

80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032

e-mail develettronica@libero.it

CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
E I PARROCCHIANI



Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia.

Partecipa al concorso ifeelCUD.
In palio fondi* per realizzare un progetto
di solidarietà per la tua comunità.
Scopri come su www.ifeelcud.it.

*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

► Italia, i dati dell'emigrazione



(segue dalla prima pagina)

Significativi i dati raccolti nel nuovo “Rapporto Italiani nel mondo 2014” (Edizioni Tau, disponibile anche nella versione e-book), curato dalla Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, avvalendosi di ben 55 autori coordinati da Delfina Licata.

Rispetto al numero degli italiani che si sono trasferiti all'estero, per la maggior parte risultano uomini, sia nel 2013 (56,3%) che nel 2012 (56,2%), non sposati nel 60% dei casi e coniugati nel 34,3%. La classe di età più rappresentata è quella dei 18-34 anni (36,2%); a seguire quella dei 35-49 anni (26,8%) a riprova di quanto evidentemente la recessione economica e la disoccupazione siano le effettive cause che spingono a partire. I minori sono il 18,8% e di questi il 12,1% ha meno di 10 anni. Il Regno Unito, con 12.933 nuovi iscritti all'inizio del 2014, è il primo Paese verso cui si sono diretti i recenti migranti italiani con una crescita del 71,5% rispetto all'anno precedente. Seguono la Germania (11.731, +11,5% di crescita), la Svizzera

(10.300, +15,7%), e la Francia (8.402, +19,0%).

Tra le regioni italiane maggiormente rappresentate dalle comunità nostrane all'estero troviamo la Sicilia (15,6%), la Campania (10,1%), il Lazio (8,8%), la Calabria (8,4%), la Lombardia (8,3%).

Dall'Italia dunque non solo si emigra ancora, ma si registra un aumento nelle partenze che impone nuovi interrogativi e nuovi impegni. Ed è questo l'impegno che la Fondazione Migrantes si è imposta soprattutto alla luce degli ultimi sviluppi e dell'incremento numerico degli spostamenti che riguardano oggi migliaia di giovani, mediamente preparati o altamente qualificati, con qualifiche medio alte o privi di un titolo di studio.

Oggi giorno, all'italiano che desidera emigrare all'estero, oltre inevitabilmente al titolo di studio (l'apalissianamente, più elevato è meglio è), viene richiesta la conoscenza base della lingua straniera del Paese prescelto, l'utilizzo del computer ma, soprattutto, la capacità certificata di saper svolgere un mestiere oppure un'attività.

Chi scrive è in contatto da tempo con la Svizzera attraverso la Missione cattolica di lingua italiana, nonché con la Germania, tramite la Caritas diocesana di Monaco di Baviera: ambedue le istituzioni sono costrette a pagare il ritorno a tantissimi emigranti italiani del tutto sprovvisti dei suddetti requisiti.

Per oltre un secolo l'associazionismo italiano all'estero ha supplito all'assenza dello Stato e sovente ancora oggi è rintracciabile questa peculiarità di mutuo soccorso tra i membri, una tradizione di solidarietà reciproca che è entrata a far parte di un modo di essere e di operare dell'italiano fuori dei confini nazionali. Dopo un lungo periodo di riflessione, 16 Federazioni nazionali delle associazioni degli italiani all'estero, assieme al Coordinamento delle consulte regionali dell'emigrazione, hanno lanciato il percorso di avvicinamento agli Stati Generali dell'Associazionismo di emigrazione che si svolgerà all'inizio del 2015.

Resta, inoltre, prioritario il rinnovo degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero e l'effettivo

ripensamento, in termini di migrazione razionalizzazione, degli interventi a favore dei connazionali fuori dei confini italiani sia per il loro sostegno se in condizione di deprivazione e disagio, che per la promozione della lingua, della cultura italiana e del “made in Italy” all'estero e per le opere di internazionalizzazione.

Tuttavia, in conclusione ci sia consentito affermare che, fintantoché si dovrà emigrare non tanto per scelta ma per necessità, l'Italia continuerà a fare sperpero di capitale umano e sociale: bisogna anzitutto ammodernare il nostro sistema scolastico e, quindi, rivedere i meccanismi della formazione professionale, abbondantemente alimentata negli scorsi decenni con corsi paradossali che hanno finito con l'alimentare, a iosa, quella “disoccupazione frizionale” ormai cronicizzata nel nostro Paese. Come pure la politica deve sforzarsi di evitare il rischio concreto di vedere espulsi dal mercato del lavoro centinaia di migliaia di persone che non vi hanno mai fatto ingresso.

Giancamillo Trani*

(*tra gli autori del “Rapporto Italiani nel mondo 2014”)



www.ifeelcud.it

Dal primo marzo torna ifeelCUD Il concorso nazionale rivolto alle parrocchie che premia progetti di utilità sociale

Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia. È questo lo slogan che promuove in tutte le comunità il concorso ifeelCUD, giunto alla sua quinta edizione. Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi su www.ifeelcud.it e **ideando un progetto di utilità sociale per la propria comunità.** Concorrerà così alla **vincita di un contributo economico per la realizzazione dell'idea proposta.**

In palio 8 premi, da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 15.000 euro, ai quali si aggiunge, per le parrocchie che abbiano presentato anche un video, il premio del pubblico per il filmato più votato online.

"Questo bando nazionale, rivolto alle parrocchie, ha come obiettivo contri-

buire a far realizzare progetti di utilità sociale che spesso poi diventano valide alternative e risposte concrete alle famiglie in difficoltà, ai giovani e agli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile", afferma Matteo Calabresi responsabile del Servizio Promozione della C.E.I. *"Lo scorso anno – continua Calabresi – fu possibile dare una mano alle parrocchie vincitrici che presentarono opere utili a tutta la comunità: un centro d'ascolto per i giovani, spazi ricreativi per gli anziani e per le attività sportive dei ragazzi, un laboratorio solidale, un doposcuola. Speriamo di poter fare altrettanto anche quest'anno".*

Le parrocchie verranno premiate da

un'apposita giuria in base alla qualità del progetto che presenteranno, secondo criteri pubblicati sul sito. Quindi, una volta scelte le 8 vincitrici, queste saranno, in seconda battuta, ordinate in graduatoria in base alle schede CU* (ex CUD) raccolte.

Per partecipare basta **ideare un progetto, creare una squadra e iscriversi online** sul sito www.ifeelcud.it in accordo con il parroco a partire dal primo marzo. **Per chi vuole è possibile realizzare anche un video** che illustri l'idea che si intende realizzare. Per poter partecipare sarà necessario **organizzare una raccolta delle schede allegare al modello CU** (almeno 30) per la scelta dell'8xmille tra le persone esonerate dalla dichiarazione dei

redditi. Ogni scheda sarà inserita in busta chiusa e portata ad un CAF (meccanismo nel regolamento in allegato 1).

Tutti gli approfondimenti sul concorso su www.ifeelcud.it dal primo marzo.

*I titolari del solo modello CU (ex CUD) sono coloro che possiedono esclusivamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Tuttavia possono destinare l'8xmille attraverso l'apposita scheda allegata al CU. In alternativa a questa scheda, si può utilizzare quella allegata alle istruzioni del Modello Unico, fascicolo 1 (scaricabile da www.ifeelcud.it).

NOTIZIE SUI BANDI (a cura del Progetto Policoro)

Bando Artigianato Campania: finanziamenti fino a 15.000 euro per acquisto beni strumentali.

La Regione Campania eroga finanziamenti a fondo perduto destinati al potenziamento delle piccole imprese artigiane, operanti in tutte le attività artigianali, che potranno accedere ad un contributo fino a 15.000 euro, comunque pari al 50% delle spese ammissibili.

Sono finanziabili le spese, al netto dell'IIVA, sostenute dall'impresa dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di agevolazione. Sono ammessi investimenti per l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, mezzi di trasporto strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività; software finalizzati alla gestione dell'impresa ed al commercio elettronico, siti web, adesioni a sistemi di certificazione.

Le domande devono essere presentate fino al 11 marzo 2015.

Info: www.regione.campania.it

Bando Ambiente 2015: per la prevenzione di rischi ambientali nelle aree protette.

La Fondazione con il Sud finanzia progetti per la prevenzione e riduzione dei rischi ambientali nelle aree naturali protette del Sud, tra cui la Campania.

Gli interventi dovranno essere proposti da partnership costituite da almeno tre soggetti del terzo settore e volontariato, con istituzioni, università, imprese, fondamentale il ruolo degli Organi di gestione delle aree protette.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente online: entro il 14 (per parchi nazionali e regionali) e il 17 aprile (per tutte le altre aree protette). Verranno finanziati progetti che prevedono: avvio presidi territoriali, sensibilizzazione per cura e manutenzione territorio, gestione situazioni d'emergenza ambientale, opere di conservazione delle specie animali o vegetali.

Info: www.fondazioneconilsud.it

SCOPRI LA MAPPA DELLE OPERE 8XMILLE CHE HAI CONTRIBUITO A CREARE.

Regione per regione, città per città, scopri su www.8xmille.it la mappa interattiva con le opere realizzate grazie ai fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica. Oppure scarica gratis l'APP mappa 8xmille. Uno strumento semplice per un 8xmille sempre più trasparente.



8xmille
CHIESA CATTOLICA

DESTINA
L'8XMILLE
ALLA CHIESA
CATTOLICA.

#MENO GIORNALI MENO LIBERI

Tribucop | C&A

Basta soldi ai giornali, dice qualcuno.

Sì, però... Però ci sono più di 200 giornali in Italia che fanno informazione come nessuna grande testata mai potrà fare. Però dovrai rinunciare al tuo quotidiano locale, al settimanale della tua comunità, alla rivista che la pensa come te. Però c'è un mondo di 3000 persone che rischia il posto di lavoro. E che risparmio è? In pochi anni il fondo pubblico per l'editoria è calato del 90%. Però questo Paese potrà fare a meno dell'informazione libera? Quella senza profitti, senza padroni, senza catene?

**Senza fondo per l'Editoria non profit
l'informazione libera va a fondo:
firma anche tu, adesso.**



#menogornalimenoliberi



Questa testata non percepisce contributi diretti per l'editoria ma partecipa alla campagna.

FIRMA E LASCIA IL SEGNO **BIT.LY/MENOLIBERI**

Passeggiata della Solidarietà organizzata per i giovani

Promossa dall'Istituto Tassinari e dal Csi di Pozzuoli

La giornata della solidarietà indetta per il prossimo 20 marzo a Pozzuoli ed in tutta l'area flegrea avrà ancora una volta protagonisti i giovani e soprattutto gli studenti della nostra terra. L'iniziativa indetta dall'Istituto Statale d'Istruzione Superiore Guido Tassinari prevede una serie di eventi per raccogliere fondi a favore di famiglie indigenti e delle Caritas della Diocesi. Tra gli eventi, per coinvolgere al meglio i giovani, è stata progettata una gara podistica calibrata per le potenzialità e per i requisiti degli studenti delle scuole superiori, ribattezzata "Passeggiata della Solidarietà". L'evento sportivo sarà organizzato in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano - Centro Zona di Pozzuoli che già negli anni

scorsi ha fattivamente collaborato con i docenti del Tassinari per l'organizzazione e lo svolgimento di due edizioni della podistica degli studenti "StraPuteoli.

Studenti... in pista!". Una manifestazione che ha avuto tra i suoi testimonial don Luigi Merola, riscuotendo, inoltre, uno straordinario successo e grande risonanza

che lascia ben sperare per la nuova iniziativa. L'obiettivo è sensibilizzare al grave e vasto problema della 'indigenza delle famiglie' tutta la nostra gente, puntando nel contempo a creare, proprio attraverso i giovani, un nuovo e più costante modo di generosità. "Il problema di persone in difficoltà economica è molto sentito nel nostro territorio, non solo per la crisi che il nostro paese sta attraversando da qualche tempo - ha osservato Procolo Pisano, docente del Tassinari e promotore principe dell'iniziativa -. Provare ad assicurare un sostegno attraverso le associazioni sociali e la Caritas dovrebbe essere l'impegno di ciascuno di noi. Poter assicurare i fabbisogni indispensabili agli indigenti da parte di quanti vivono situazioni di suffi-

cienza diventa sostegno importante sul piano umano e della condivisione. Lo stesso evento sportivo costituisce un fattore di spinta ed emotivamente aggregante per i giovani che possono diventare attori di una nuova e più specifica proposta di solidarietà".

La kermesse sportiva vivrà il suo centro di aggregazione intorno a Piazza 2 marzo 1970, nel cuore del centro storico della città, ai piedi della rocca flegrea, il Rione Terra, simbolo della città che guarda al futuro. Il percorso della passeggiata si snoderà sul lungomare di via Napoli tra lungomare Pertini e corso Umberto, in uno scenario di incomparabile bellezza, giusta cornice in una giornata da dedicare alla piena solidarietà dalla gente flegrea.

Giuseppe Moio

Torneo di Carnevale

Il fascino delle maschere e delle sfilate non ha fermato i giovanissimi degli Oratori e delle associazioni sportive flegree in occasione del Carnevale. Hanno risposto in massa all'iniziativa indetta dal Centro Sportivo Italiano di Pozzuoli dando vita a due serrati tornei riservati alle categorie Under 8 (2007-2008) ed Under 10 (2005-2006). La categoria dei minicalciatori si è ritrovata a Licola presso il complesso Gardenia: tanta vivacità e tanta corsa dietro alla sfera di cuoio per raggiungere la vittoria. Si è imposta la squadra dell'Oratorio Semi di Speranza della Parrocchia S. Michele Arcangelo di Toiano. Superata in finale il Divino Maestro. Nella categoria maggiore, disputatasi a Quarto sul campo della Parrocchia Divino Maestro, vittoria del San Castrese. In campo oltre 150 piccoli calciatori portacolori delle realtà Divino Maestro, Gardenia Licola, San Castrese, Sacro Cuore e Semi di Speranza.

► Discobolo al merito sportivo CSI

Un importante riconoscimento per l'attività svolta sul territorio dal Centro Zona flegreo del Csi è giunto dalla Presidenza nazionale con l'assegnazione del Discobolo d'oro al merito sportivo CSI a Giovanni Moio, vicepresidente zonale e già responsabile della segreteria e delle relazioni esterne dell'ente blu-arancio nell'area flegrea. Il massimo riconoscimento in precedenza a Pozzuoli era stato assegnato per la lunga attività al servizio dell'associazione fondata da Gedda nel 1944 a Nunzio Materazzo, presidente onorario del Centro Zona e tra i veterani dell'associazione e a Girolamo Catalano, attuale responsabile della sede flegrea. Nel ricevere il riconoscimento, consegnato dal presidente, Antonio Papa e dal vicepresidente del Comitato Provinciale Csi, Renato Mazzone, nel corso della cerimonia per le attività provinciali svoltasi nell'Auditorium di Scampia a Napoli, il premiato ha tenuto a sottolineare: «E' un premio che dedico a tutta la mia famiglia che mi ha sostenuto e mi sostiene nell'attività di promozione sociale e sportiva, nel segno dei valori cristiani alla base del Csi».

siti web
grafica pubblicitaria
stampa tipografica

ZENDOADV.it



ITINERARIO PAOLINO

L'itinerario presenta i luoghi, l'ambiente culturale e religioso che accolse l'apostolo Paolo al suo approdo a Pozzuoli nel 61 d.C., dal porto al tempio/Duomo fino al Macellum.

TRA 600 e 700

L'itinerario illustra le architetture, le opere d'arte e le testimonianze religiose affermatesi tra il 600 e il 700 a Pozzuoli, dalle chiese di san Giuseppe e di san Raffaele al tempio/Duomo.

Per gli orari di apertura della Cattedrale San Procolo Martire e della chiesa del Coretto:
www.cattedralepozzuoli.it

Per prenotazioni: Ufficio Paolino e visite: ASSOCIAZIONE NEMEA
Numero verde 800144716 (solo da telefono fisso) - fax 0818530426 - info@associazione-nemea.it
www.velocemotortist.it - www.assoziazione-nemea.it

Sedi operative Rete WelcomeCampiFlegrei.it:
Palazzo vesuviale - S. Giuseppe - Morant Museo Virtuale Rione Terra
Chiesa SS. Carlo di Cristo - Duomo - Rione Terra - Pozzuoli (NA)
Centro Arcabellano - Via Cumana, 40 - Fuorigrotta Napoli

Centro Diocesano per la cultura - Ufficio beni culturali ecclesiastici



“Insieme in rete”: nuovo progetto nel Centro Arcobaleno

Interazione tra terzo settore, volontariato, sindacato

Nel Centro Arcobaleno a Fuorigrotta nasce il progetto “Insieme in rete”, che vede interagire una rete operativa per iniziative socio-culturali tra diverse organizzazioni del volontariato e Terzo Settore (cooperativa sociale Ifocs, associazioni La Roccia, Nemea, Ascarn, Salva Bimbi e altre) in sinergia con la Fistel Cisl Campania. Significativo l'evento che si è svolto sabato 28 febbraio, alla presenza del segretario nazionale della Fistel Cisl, Vito Vitale, e del segretario generale della Cisl Campania, Lina Lucci (interessante il servizio di TVLuna su: <http://www.lunaset.it/video/21370/piu-vicini-ai-cittadini-con-la-rete-del-terzo-settore>). Diversi gli interventi degli operatori e dei professionisti che hanno presentato le tante iniziative che si stanno mettendo in essere nel Centro Arcobaleno, una struttura polivalente che si apre al territorio per offrire servizi e laboratori in grado di prestare attenzione alla famiglia nella sua globalità, in particolare con attività a favore di minori, anziani, disabili. L'obiettivo della rete



è essenzialmente quello di unire le forze, in risposta all'acuirsi della crisi economica e all'aumento dei problemi sociali, come sottolineato negli interventi di Salvatore Topo, segretario generale della Fistel Cisl Campania, e di Carlo Lettieri, direttore del Centro



Studi per il Volontariato della Diocesi di Pozzuoli, in rappresentanza delle due realtà promotrici dell'iniziativa. Topo, in particolare, ha sottolineato l'importanza di un “sindacato di prossimità”: «Per noi significa adottare un modello diverso per smentire

tutti quelli che vedono nel sindacato un soggetto sociale non più vicino al mondo del lavoro. Significa portare il sindacato verso i lavoratori, verso la gente, verso quei bisogni quotidiani espressi di fronte alle tante difficoltà che s'incontrano oggi, soprattutto economiche. C'è l'esigenza di punti di riferimento».

Nell'intervento conclusivo, Lina Lucci, ha evidenziato il ruolo fondamentale dell'impresa sociale, ma anche del mondo del volontariato e soprattutto del sindacato: «Stiamo provando a recuperare quello scollamento tra istituzioni e collettività, tra sindacato e collettività, educando alla “sussidiarietà sociale orizzontale” di cui abbiamo veramente bisogno. Di fronte ai tagli e alle carenze dei servizi offerti dal settore pubblico, noi - attraverso il buon volontariato e il contributo dei singoli - proviamo invece a dare delle risposte».

Durante l'evento l'Associazione Salva Bimbi ha curato un'interessante dimostrazione sulle manovre per la disostruzione pediatrica.

19 marzo 2015 | 60 anni di PINO DANIELE

mostra fotografica

eccellenze campane napoli via brin



Raffaele Esposito

www.raffaelesposito.it

OPERE IN ESPOSIZIONE DAL 19.03 al 02.04 2015



*Per ricordare il grande patrimonio artistico lasciato da questo amatissimo musicista, da cui ci siamo separati così prematuramente, sarà inaugurata il 12 marzo nel **Complesso Eccellenze Campane in Napoli via Brin** una mostra fotografica dedicata, appunto, alle "eccellenze campane", di cui **Pino Daniele** è senza dubbio un evidente rappresentante.*

La mostra è stata curata ed allestita dalla associazione Flegrea PHOTO che, tra circa 200 foto presentate da molti fotoamatori e appassionati, ha selezionato quelle che meglio hanno rappresentato il tema scelto.

Info: www.flegreaphoto.it